

Per essere sempre aggiornato  
segui [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)  
Iscriviti alla **newsletter**  
e al **servizio Whatsapp** del teatro.  
Invia un messaggio Whatsapp  
al n. 320 8592492.



### Biglietteria

Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19  
il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

La Biglietteria è aperta anche per le sere  
di spettacolo, dalle 16.00 no-stop fino all'orario d'inizio  
spettacolo e la domenica di spettacolo da un'ora  
prima dell'inizio (ore 15.30 per le pomeridiane).

Tel. 0434 247624

[biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it)  
[www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)

T  
G P V

Comune di Pordenone  
Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### PROSA – NUOVE SCRITTURE

Esclusiva regionale  
Martedì 22 e mercoledì 23 febbraio 2022,  
ore 20.30

#### **Elio Germano** **COSÌ È (O MI PARE)**

una riscrittura per realtà virtuale di  
*Così è (se vi pare)* di Luigi Pirandello  
adattamento e regia **Elio Germano**

### DANZA

Lunedì 28 febbraio 2022, ore 20.30

#### **Aterballetto** **DON JUAN**

*Premio Danza&Danza*  
*miglior produzione 2020*  
Coreografia **Johan Inger**

### PROSA

Esclusiva regionale  
Giovedì 3 e venerdì 4 marzo 2022, ore 20.30

#### **WHEN THE RAIN STOPS FALLING** di **Andrew Bovell**

traduzione **Margherita Mauro**  
regia **Lisa Ferlazzo Natoli**

PROSA  
MARTEDÌ 15  
E MERCOLEDÌ 16  
FEBBRAIO 2022  
ORE 20.30

T  
G P V  
teatroverdi  
pordenone

Glauco Mauri e Roberto Sturno

# RE LEAR

di William Shakespeare



PROSA  
martedì 15  
e mercoledì 16  
febbraio 2022, ore 20.30

## **Glauco Mauri e Roberto Sturno** **RE LEAR**

di  
**William Shakespeare**  
traduzione di  
**Letizia Russo**  
riduzione e adattamento  
**Andrea Baracco**  
**Glauco Mauri**  
regia  
**Andrea Baracco**

con  
**Glauco Mauri** Re Lear  
**Eva Cambiale** Goneril  
**Melania Genna** Regan  
**Emilia Scarpati Fanetti** Cordelia  
**Roberto Sturno** Conte di Gloucester  
**Francesco Sferrazza Papa** Edgar  
**Woody Neri** Edmund  
**Dario Cantarelli** Matto  
**Laurence Mazzoni** Conte di Kent  
**Giulio Petushi** Osvald  
**Marco Bianchi** Duca di Albany  
**Francesco Martucci** Duca di Cornovaglia

scene e costumi  
**Marta Crisolini Malatesta**  
musiche  
**Giacomo Vezzani**  
**Vanja Sturno**  
luci  
**Umile Vainieri**  
produzione  
**Compagnia Mauri Sturno**  
**Fondazione Teatro della Toscana**

Potenza di un grande talento teatrale. Glauco Mauri, classe 1930, è capace di tenere incollati alla sedia gli spettatori con una magistrale e struggente interpretazione del re shakespeariano che, rinunciando al potere, distrugge sé stesso e coloro che lo circondano. Roberto Sturno è il conte di Gloucester, al fianco di Mauri anche in due passate edizioni nel ruolo del Matto.

Mosso da un egoismo cieco e autoritario che non distingue fra ipocrisia e sincerità, Lear scatena le pulsioni peggiori della natura umana: il conflitto generazionale fra padri e figli e la lotta senza esclusioni di colpi fra quest'ultimi che ne vogliono depredate l'eredità, il potere della corona e i beni. "Quello che mi ha sempre colpito di questa tragedia – scrive Baracco nelle sue note – che è una delle più nere ed enigmatiche tra quelle del grande autore inglese, è che sotto quel nero sembra splendere qualcosa di incredibilmente luminoso e proprio questa luce sepolta dall'ombra la rende così affascinante; padri indegni e figli inetti, padri indegni che hanno generato figli inetti. Nessuno dei personaggi è in grado di regnare, di assumersi l'onere del potere, nessuno sembra avere la statura adatta, nessuna testa ha la dimensione giusta per la corona, chi per eccesso, vedi Lear, chi per

difetto vedi tutti gli altri. Solo giganti o nani in questo universo dipinto da Shakespeare". "Non ho mai smesso di credere che bisogna sempre mettersi in discussione – aggiunge Mauri – accettare il rischio pur di far sbocciare idee nuove per meglio comprendere quel meraviglioso mondo della poesia che è il teatro. Ed eccomi qui per la terza volta, alla mia veneranda età, impersonare Lear".

**"[...] Un infernale gioco delle parti che, nella messinscena corale, dinamica di Baracco trova un'affascinante dimensione espressiva."**

Emilia Contantini, Corriere della Sera

**"[...] Mauri scandaglia le vertiginose profondità umane e soprattutto il valore etico, con accenti che mostrano come la figura dello sciagurato Re di Bretagna parli di ogni uomo. Quanto toccante, per esempio, suona la riflessione di Lear sui più poveri, sui disperati senza niente, come lui senza rifugio e in balia della tempesta."**

Francesco Tei, Hystrio